

Agli Uffici centrali di staff

Alle Divisioni

Alle Direzioni centrali

Alle Direzioni regionali

Alle Direzioni provinciali di Trento e  
Bolzano

***Oggetto: D.P.C.M. del 23 settembre 2021 e del D. M. dell'8 ottobre 2021 – incontro con le Organizzazioni sindacali***

Come è noto, lunedì 18 ottobre si è tenuto un primo incontro con le Organizzazioni Sindacali dell'Area e del Comparto delle Funzioni centrali, finalizzato all'analisi delle misure introdotte dal D.P.C.M. del 23 settembre 2021 e dal Decreto Ministeriale dell'8 ottobre 2021.

Dall'incontro sono emersi importanti spunti e contributi che di seguito si riassumono al fine di consentire a ciascuna struttura di adottare i conseguenti adempimenti.

Preliminarmente si evidenzia che la ricognizione delle norme e linee guida vigenti, fa ritenere tuttora valide le misure di igiene e distanziamento adottate nel 2020.

Pertanto, in attuazione delle disposizioni contenute nella Direttiva della Divisione Risorse del 14 ottobre 2021 n. 270748, e in attesa dell'emanazione delle ulteriori linee guida da parte del Ministro per la Pubblica amministrazione, le disposizioni contenute nel D.P.C.M. del 23 settembre 2021 e del Decreto Ministeriale dell'8 ottobre 2021 vanno attuate con gradualità e nel prioritario rispetto delle misure di sicurezza vigenti.

Nel pieno dell'emergenza pandemica il lavoro agile era la modalità ordinaria della prestazione lavorativa e questo rappresentava una misura aggiuntiva di distanziamento e sicurezza. Fino al mese di settembre l'effettiva presenza negli uffici si è attestata - con molte variazioni sui territori - su percentuali basse in coerenza con l'allora vigente indicazione di ordinarietà del lavoro agile. Di fatto sono state realizzate percentuali molto alte di lavoro agile, come detto "emergenziale".

Con la nuova disciplina, dal 15 ottobre la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa torna ad essere quella in presenza e il lavoro agile non è più uno strumento di gestione dell'emergenza come nel periodo di piena pandemia.

In quest'ottica, nel breve periodo (fino al 2 novembre o altra data che dovesse emergere dalle linee guida di prossima emanazione da parte del Ministro per la Pubblica Amministrazione), previa

valutazione relativa alle singole sedi di lavoro da parte di ogni datore di lavoro in collaborazione con il proprio sistema di *safety*, la percentuale indicativa di presenza in ufficio può ben attestarsi intorno al 50% che, in combinazione con il rispetto delle misure di sicurezza, comporta ordinariamente la presenza contemporanea del 50% del personale assegnato ad ogni stanza; ciò in coerenza con il percorso che, nei limiti della sicurezza, dovrà portare, come previsto dalla norma, alla sempre maggiore prevalenza della prestazione in ufficio.

La presenza per ogni stanza nei limiti di sicurezza va quindi appositamente organizzata e assicurata attraverso un uso prudente e accorto dell'autonomia gestionale che caratterizza la nostra organizzazione.

L'incontro è stato aggiornato in relazione alle novità che potranno derivare dal confronto tra Ministro e OOSS sui temi del contratto individuale e della rotazione del personale in presenza

Particolare attenzione dovrà essere posta alla prestazione di lavoro dei vincitori della procedura di telelavoro che al momento non hanno ancora potuto sottoscrivere il relativo contratto individuale a causa del prolungamento delle operazioni di sopralluogo sulle postazioni.

Tali dipendenti, fino alla sottoscrizione del contratto, possono svolgere l'attività in modalità agile per le giornate preventivate in telelavoro e rientrare solo nelle giornate già previste nello stesso contratto.

LA DIRETTRICE CENTRALE

Laura Caggegi

*firmato digitalmente*